

Nel corso del 2009 sono state consegnate circa 11.000 lavagne digitali, oltre che 3.300 PC portatili in 1.100 scuole presenti su tutto il territorio nazionale. Tramite il piano di diffusione del MIUR, si prevede saranno rese disponibili alle scuole ulteriori 15.000 lavagne digitali entro la fine del 2010.

È stato inoltre realizzato il portale InnoVaScuola (www.innovascuola.gov.it) che raccoglie esperienze, materiali, idee e strumenti di community per l'uso delle nuove tecnologie nell'insegnamento e nell'apprendimento:

- il sito è a disposizione di docenti, studenti e famiglie e di tutti coloro che vogliono scoprire nuove modalità per conoscere e apprendere;
- dallo scorso ottobre offre gratuitamente contenuti e servizi messi a disposizione dagli editori (tra i quali Motta e Garamond), nonché servizi integrati con il portale Treccani e con il Ministero dei beni culturali;
- da novembre 2009 sono disponibili nuovi strumenti di *social networking* per i docenti e gli studenti (MyInnova).

Figura 37 – Didattica digitale: stato di avanzamento al 31 luglio 2010

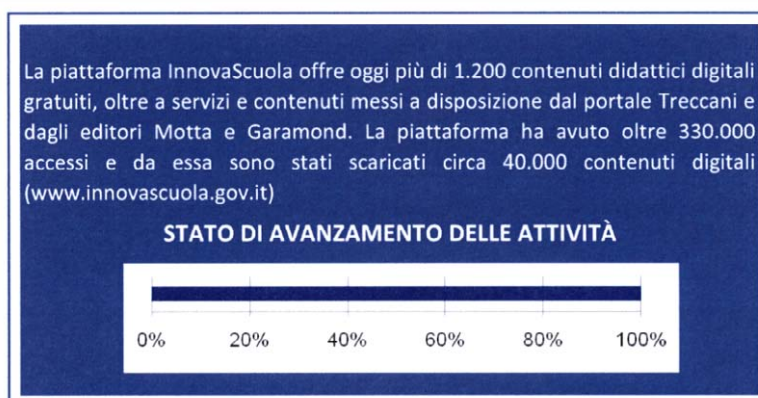


Figura 38 – Scuola in rete-internet in aula: stato di avanzamento al 31 luglio 2010**Figura 39** – Anagrafe scolastica nazionale: stato di avanzamento al 31 luglio 2010
stato di avanzamento al 31 luglio 2010

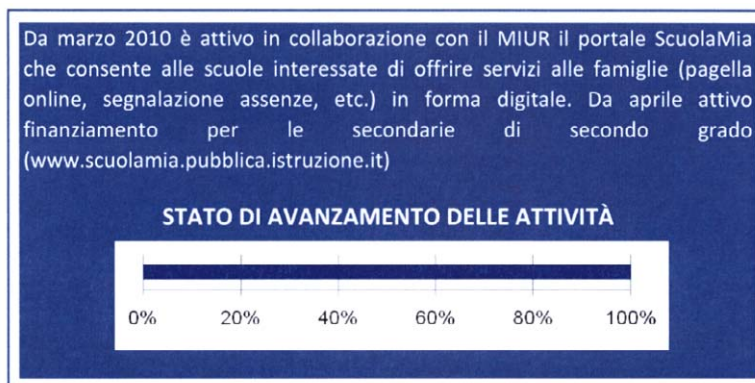
Progetto "Servizi scuola-famiglia via Web"

Con l'obiettivo di digitalizzare i servizi amministrativi e di semplificare le comunicazioni scuola-famiglia (pagella digitale e registro elettronico, domande di iscrizione, accesso ai fascicoli personali degli studenti, prenotazione colloqui, ecc.), attraverso canali "innovativi" (web, email, sms), nel corso del 2009 sono state avviate diverse attività.

In primo luogo, tramite accordo di collaborazione tra il DDI e il MIUR del settembre 2009, è stato realizzato il portale ScuolaMia, per consentire a tutte le scuole di offrire servizi digitali alle famiglie (pagella digitale, segnalazioni assenze via sms, registro elettronico, certificati *on line*, ecc.). Le scuole ad oggi registrate sono oltre 2.500.

Inoltre, per favorire l'accesso delle scuole al portale ScuolaMia, l'accordo ha reso disponibile alle scuole secondarie di secondo grado un finanziamento fino a 1.000 euro per acquistare le dotazioni software e hardware necessarie.

Figura 40 – Servizi scuola famiglia via web: stato di avanzamento al 31 luglio 2010



Università

Il programma di interventi per l'innovazione digitale delle università è rivolto a incrementare l'efficacia e l'accessibilità dei sistemi di istruzione universitaria, semplificare le relazioni amministrative di famiglie e studenti con le istituzioni universitarie, nonché a realizzare la piena condivisione dei dati e l'automazione dei flussi amministrativi tra le stesse istituzioni universitarie e le altre pubbliche amministrazioni centrali e locali, nel contesto SPC. L'obiettivo è realizzare il programma di innovazione per l'Università definito dal Piano e-Gov 2012, rendendo sistemica la semplificazione e la digitalizzazione amministrativa negli atenei: completa copertura WiFi e VOIP; servizi per gli studenti; standardizzazione dei processi interni (fascicolo personale dello studente); eliminazione dei flussi cartacei università-università e università-MIUR.

Il programma è articolato in due progetti: "Università digitale" e "Servizi e Reti WiFi".

Nell'ambito del progetto "Università digitale", nel corso del 2009 sono stati attivati 4 progetti pilota, di cui tre con le università di Roma (Tor Vergata, La Sapienza e Roma 3)

e uno con l'Università dell'Aquila. A partire da novembre, a fronte di avviso pubblico, sono stati avviati progetti con ulteriori 23 università. Questi 27 progetti saranno completati entro marzo 2011. Grazie a tali iniziative, 950.000 studenti (pari al 55% del totale della popolazione universitaria) potranno usufruire di Internet, VOIP e servizi innovativi (tra cui verbalizzazione elettronica degli esami, pagamenti on line, fascicolo personale dello studente in linea con standard europei).

Nell'ambito del progetto "Servizi on line e Reti WiFi", con le iniziative "Campus digitali" e "WiFi Sud" sono stati avviati, congiuntamente al lancio del Piano e-Gov2012, progetti in 54 atenei (pari al 65% del totale). Grazie a questi progetti, che interessano oltre un milione di studenti, si incrementerà entro giugno 2010 di oltre il 50% la copertura WiFi delle università del Centro-Nord e di quasi il 100% degli Atenei del Mezzogiorno.

Sempre nell'ambito "Servizi online e reti WiFi", con l'iniziativa "AFAM WiFi", a novembre 2009 sono stati attivati progetti con 46 Istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale (AFAM) che saranno completati entro il prossimo dicembre. Grazie a questi progetti, 32.000 studenti (pari al 50% del totale) potranno usufruire di Internet e servizi on line innovativi.

Figura 41– Servizi *on line* e reti WiFi: stato di avanzamento al 31 luglio 2010

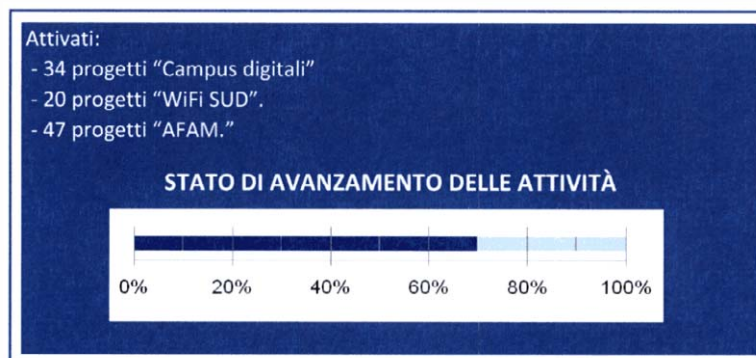


Figura 42 – Università digitale: stato di avanzamento al 31 luglio 2010

8.2.3 Giustizia

Nel corso dell'anno 2009 si sono svolte diverse iniziative volte a migliorare l'efficienza delle strutture informatiche di supporto alla giustizia, tutte in collaborazione con il Ministero della giustizia in attuazione del protocollo di intesa per la realizzazione di programmi di innovazione digitale siglato il 26/11/2008. Per raggiungere i risultati che il protocollo ha delineato si è operato su due piani distinti e correlati: da un lato la revisione e il miglioramento delle infrastrutture informatiche di supporto ai diversi procedimenti dell'Amministrazione giudiziaria, dall'altro interventi puntuali per individuare e promuovere le pratiche virtuose, valutare sul campo criticità e benefici e realizzare soluzioni da estendere progressivamente alle diverse realtà del settore.

Partendo dagli aspetti tecnologici, è opportuno menzionare l'attività di studio, analisi e progettazione del sistema documentale per le amministrazioni giudiziarie, nonché quelle sulle specifiche di sicurezza e sull'evoluzione delle infrastrutture. Si tratta di passi fondamentali nel percorso di miglioramento del processo civile e penale attraverso la razionalizzazione delle infrastrutture e la predisposizione di strumenti per la digitalizzazione degli atti scambiati tra gli uffici e con l'esterno. Tra gli strumenti individuati, assume particolare rilievo la Posta Elettronica Certificata come veicolo per le notifiche telematiche (oggi viene tuttora utilizzato un servizio PEC dedicato alla Giustizia, ma si è già pianificata la migrazione verso la PEC standard). Nel corso del 2009 le

notificazioni telematiche hanno contribuito a rendere più efficiente il processo civile presso il Tribunale di Milano (circa 25.000 comunicazioni/mese da tutte le cancellerie di contenzioso civile ai 6.400 avvocati telematici), inoltre è già attivo il deposito telematico a valore legale per il procedimento di ingiunzione a Bergamo, Brescia, Catania, Genova, Busto Arsizio, Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Pavia, Sondrio, Varese, Vigevano, Voghera, Napoli e Padova. Si sono registrati importanti passi avanti anche nell'attuazione degli altri progetti previsti dal piano di e-Government 2012: il rilascio telematico di certificati giudiziari, la trasmissione telematica delle notizie di reato, la registrazione telematica degli atti giudiziari civili e l'accesso pubblico via rete alle sentenze ed ai dati dei procedimenti. Il conseguimento di questi importanti risultati non sarebbe stato possibile senza alcuni interventi diretti e puntuali presso specifiche amministrazioni giudiziarie.

In Veneto, in attuazione dei protocolli di intesa sottoscritti dai Ministri Alfano e Brunetta, dalla Corte d'Appello di Venezia, dai presidenti dei Tribunali e dall'Avvocatura del Distretto, si è avviato un processo per realizzare le notificazioni per via telematica e la dematerializzazione degli atti sia nel processo civile ordinario che nel secondo grado. Nel corso del 2009 si è "preparato il terreno" provvedendo alla bonifica ed al riordino degli atti e delle banche dati: si è trattato di un'attività particolarmente impegnativa che, sebbene preparatoria, ha già permesso di ottenere miglioramenti tangibili a seguito dell'azione combinata di revisione e ammodernamento delle strutture informatiche da parte di tutti gli addetti ai lavori: Corte d'Appello, Tribunali ed Ordini degli avvocati.

Presso il Tribunale di Roma sono stati ottenuti risultati rilevanti con l'istituzione di una Commissione di cui fanno parte rappresentanti del Tribunale, del Ministero della giustizia, del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, della Camera Penale di Roma e dell'Ordine degli avvocati di Roma. Si è partiti con un obiettivo preciso: individuare pragmaticamente quel che si può fare per migliorare il servizio che la giustizia deve ai cittadini e alla collettività, senza grossi investimenti o riforme impegnative. Come risultato si sono avuti alcuni miglioramenti circoscritti ma notevoli nel rapporto tra costi e benefici: la possibilità di disporre degli atti in formato digitale potendoli analizzare con gli strumenti di ricerca più evoluti e l'uso della PEC al Tribunale del riesame per le comunicazioni agli avvocati e agli altri uffici interessati. Non sono stati necessari significativi investimenti, perché si è tratto valore dall'esperienza di ciascuno.

Altre iniziative dello stesso tenore si sono svolte a Milano, con il Tavolo per la giustizia della città di Milano, e in Regione Toscana, nell'ambito di un Protocollo che mira a valorizzare ed estendere le esperienze regionali più promettenti.

Si vuole infine menzionare la decisione del Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione relativa al varo di un programma denominato "Miglioramento dei servizi dei tribunali". Questo programma si prefigge di accrescere i benefici derivanti dalla valorizzazione e diffusione delle buone pratiche nel settore della Giustizia, realizzando interventi mirati e concreti presso le diverse realtà del Paese con il supporto di un'azione sistemica di tipo organizzativo e normativo.

8.3 Gli interventi di sistema prioritari

Accanto alle azioni settoriali sono stati realizzati diversi progetti nel campo della dematerializzazione come la casella elettronica certificata per il dialogo tra pubblica amministrazione e cittadini, imprese e professionisti, e Reti amiche, strumenti rivolti a facilitare il dialogo tra pubblica amministrazione e i propri "clienti".

Tabella 32– Osservatorio sull'accessibilità dei servizi erogati dalle PA tramite web

Dal mese di dicembre 2009 è disponibile il sito www.accessibile.gov.it che si propone come punto di incontro tra cittadino e PA per migliorare la qualità dei servizi pubblici erogati *on line*.

Il portale, che ha l'obiettivo di promuovere la cultura dell'accessibilità e della fruibilità dei siti web pubblici e l'applicazione della c.d. "legge Stanca sull'accessibilità" (L. 4/2004), è uno strumento a disposizione di tutti i cittadini e permette di raccogliere segnalazioni riguardo all'eventuale scarsa funzionalità, al mancato rispetto dei requisiti per l'accessibilità, alla difficoltà di rintracciare i contenuti o a qualsiasi altro inconveniente che impedisca l'immediata navigabilità di siti pubblici o utilizzo di servizi on-line delle PA.

Inoltre, sempre nell'ambito di una strategia di semplificazione delle comunicazioni PA e cittadini è stato recentemente presentato un nuovo servizio: Vivifacile.

Tabella 33 – Vivifacile – il nuovo servizio interattivo della PA

Vivifacile realizza un nuovo approccio della PA, che vede al centro della propria azione la soddisfazione delle esigenze degli utenti, siano essi cittadini, professionisti o imprese.

Questo approccio rende la PA facilmente disponibile e sempre accessibile, e consente agli utenti di accedere ai servizi previsti, comodamente da casa o dall'ufficio, attraverso internet o un telefono cellulare, 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno.

Registrandosi a Vivifacile si potrà accedere a tutti i servizi on line disponibili direttamente dal pannello di controllo personale (scuola, mobilità, giustizia, tasse e tributi, sanità e previdenza, enti locali).

Attualmente sono disponibili i servizi on line relativi alla scuola, realizzati da HP per conto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca e del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Questo pacchetto di servizi, denominato Scuolamia, consente alle famiglie di essere tempestivamente informati su assenze e ritardi dei propri figli, di richiedere certificati direttamente on line, di prenotare un colloquio con i docenti, di ricevere la pagella via internet in formato PDF.

Vivifacile rappresenta la logica estensione di Scuolamia: rende disponibile a una platea di utenti più ampia e articolata tutti i servizi on line della PA, consentendo un notevole recupero di efficienza ed efficacia dell'azione della stessa PA.

Vivifacile è disponibile on-line dal 22 marzo 2010 all'indirizzo www.vivifacile.gov.it.

8.3.1 La posta elettronica certificata

Tra le azioni avviate sul fronte della dematerializzazione un ruolo centrale è svolto dalle attività realizzate per dotare pubbliche amministrazioni, cittadini, professionisti e imprese di una casella di posta elettronica certificata (PEC), rappresentando questa uno strumento utile per semplificare i rapporti, velocizzare le comunicazioni, spingere la pubblica amministrazione ad essere al passo con i tempi.

La posta elettronica certificata (PEC) è uno strumento che consente di attribuire ad un messaggio di posta elettronica lo stesso valore di una raccomandata con avviso di ricevimento.

Il legislatore ha previsto l'obbligo di dotarsi di PEC per pubbliche amministrazioni (d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 6, Codice dell'amministrazione digitale), imprese e professionisti (art. 16 della legge. 28 gennaio 2009, n. 2.). Secondo quanto stabilito dalla legge 2/2009 (art. 16 *bis*), tutti i cittadini maggiorenni possono inoltre richiedere gratuitamente una casella PEC per dialogare con la pubblica amministrazione.

Nelle pagine seguenti sono riassunte le attività che il DDI ha svolto per favorire il processo di diffusione della PEC. Per ciascuna "famiglia" di soggetti verso cui sono state avviate le azioni del Dipartimento i paragrafi successivi ne offrono una sintetica descrizione.

PEC nella pubblica amministrazione

Dal punto di vista della PA, l'utilizzo della PEC consente:

- un dialogo diretto con i cittadini e i propri dipendenti;
- la semplificazione dei processi lavorativi;
- una riduzione dei tempi di esecuzione e dei costi del servizio;
- un aumento della qualità e dell'efficacia dei servizi;
- di disporre di un elenco puntualmente aggiornato degli indirizzi dei cittadini e delle amministrazioni dotate di PEC.

Affinché la PEC faccia lavorare meglio la PA, secondo quanto previsto dalla legge, le amministrazioni devono:

- dotarsi di PEC per qualsiasi scambio di informazioni e documenti (art. 6 del Codice dell'amministrazione digitale);
- istituire una casella PEC per ciascun registro di protocollo (art. 47, comma 3, del Codice dell'amministrazione digitale);

- dare comunicazione al DigitPA degli indirizzi PEC istituiti per ciascun registro di protocollo (art. 16, comma 8, della legge 2/2009). Digitpa a sua volta provvede a renderli disponibili sull'archivio informatico accessibile attraverso il sito www.indicepa.gov.it, fonte ufficiale e riferimento per gli adempimenti previsti per le amministrazioni;
- pubblicare nella pagina iniziale del sito web istituzionale l'indirizzo PEC a cui il cittadino può rivolgersi (art. 54, comma 2-ter del Codice dell'amministrazione digitale);
- comunicare con i propri dipendenti unicamente tramite PEC (art. 16-bis comma 6 della legge 2/2009).

Il mancato assolvimento degli adempimenti relativi alla PEC influisce ai fini della misurazione della *performance* individuale e organizzativa strumentale al calcolo della retribuzione di risultato dei Dirigenti degli Uffici preposti (d.lgs. 150/09).

Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, tra l'altro, nel 2009 ha avviato un'iniziativa per favorire l'acquisto da parte dei piccoli comuni di firma digitale e PEC (progetto rivolto a 5.708 piccoli Comuni e circa 300 Unioni di Comuni). Ad oggi, sono più di 11.000 le PA dotate di PEC.

PEC ai cittadini

Nel mese di settembre del 2009, il Ministro ha avviato una sperimentazione, in collaborazione con ACI e INPS, nell'ambito della quale ai cittadini che ne avrebbero fatto richiesta sarebbe stata attribuita una casella di posta elettronica certificata. La richiesta di PEC poteva essere presentata dal cittadino sia al numero verde del call center ACI o allo sportello ACI più vicino, sia, se in possesso del PIN per i servizi *on line* dell'INPS, direttamente sul sito dell'INPS.

Il servizio è stato avviato nelle more del completamento delle procedure di gara attivate dal Dipartimento per individuare il Concessionario che, di lì a pochi mesi, avrebbe lanciato il servizio Postacertificat@.

Il 26 aprile 2010 è nato il nuovo servizio Postacertificat@: da questa data tutti i cittadini maggiorenni che ne fanno richiesta possono avere gratuitamente una casella di posta elettronica.

Pur essendo una casella PEC “come le altre”, la PostaCertificat@ al cittadino è l’unica che consente di comunicare esclusivamente, direttamente e gratuitamente con la PA, inviando un messaggio di posta elettronica avente lo stesso valore legale di una raccomandata con avviso di ricevimento.

PostaCertificat@ offre al cittadino non solo tutti i requisiti della raccomandata A/R, ma anche notevoli vantaggi in termini sia di tempo che di costi. Con la PostaCertificat@ il cittadino può, infatti, dialogare con gli Uffici della PA direttamente via e-mail:

- senza dover produrre copie cartacee;
- senza doversi presentare agli Uffici;
- senza perdere tempo in coda agli sportelli;
- senza sostenere i costi di invio di raccomandate A/R;
- senza più pericolo che le pratiche vadano perse.

Le credenziali del servizio PostaCertificat@ del cittadino valgono come strumento di identificazione in rete. Rispetto ad una mail tradizionale, infatti, il cittadino che aderisce al servizio PostaCertificat@ potrà inoltrare istanze e dichiarazioni alla PA che avrà certezza dell’identità del dichiarante stesso.

Le caselle PEC distribuite nell’ambito della sperimentazione che ha coinvolto l’ACI e l’INPS sono confluite nel nuovo sistema.

Postacertificat@ prevede l’erogazione di numerosi servizi, alcuni gratuiti, altri a pagamento. Tra i servizi gratuiti rientrano:

- la disponibilità di una casella PEC;
- la possibilità di consultare l’elenco PEC delle pubbliche amministrazioni;
- l’opzione di notifica su casella e-mail tradizionale di eventi su casella;
- la disponibilità di un volume di 500 MB di spazio sicuro per archiviazione;

I servizi accessori, di cui il cittadino può usufruire a titolo oneroso, sono:

- il calendario degli eventi/scadenze segnalate dalla PA, generali o individuali;
- notifica degli eventi su casella mediante SMS, Interactive Voice Response (IVR) e posta cartacea;
- estensione a minimo 1 GB del volume di spazio sicuro per archiviazione;
- strumento di firma digitale tramite smart card.

Ad oggi il numero di PEC richieste, secondo quanto indicato sul sito www.postacertificata.gov.it, è superiore a 267.000.

PEC nelle imprese e tra i professionisti

Il settore delle imprese merita un approfondimento a parte, in quanto da novembre del 2008 tutte le imprese costituite in forma societaria hanno l'obbligo di indicare il proprio indirizzo PEC nella domanda di iscrizione al registro delle imprese; per le altre, l'obbligo scatterà il 29 novembre 2011. I dati disponibili aggiornati a luglio 2010 indicano che sono circa 400.000 mila le imprese attualmente dotate di PEC.

L'obbligo per i professionisti di dotarsi di posta certificata è previsto dalla legge 2/2009. La normativa, in particolare, stabilisce che i professionisti iscritti in albi ed elenchi istituiti con legge dello Stato comunicano ai rispettivi ordini o collegi il proprio indirizzo di posta elettronica certificata.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16, comma 7 della legge 2/2009, gli ordini e i collegi hanno l'obbligo di pubblicare in un elenco riservato, consultabile in via telematica esclusivamente dalle pubbliche amministrazioni, i dati identificativi degli iscritti con il relativo indirizzo di posta elettronica certificata. Per supportare gli ordini professionali il Dipartimento, in collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica e DigitPA ha avviato un confronto con tutti gli ordini, proponendo un progetto che li faciliti nell'adempimento di quanto previsto dal citato art. 16. Si stima che oltre 1.000.000 di professionisti dispone di questo potente strumento di comunicazione.

8.3.2 Reti amiche

Il progetto è nato nel 2008 con l'obiettivo di moltiplicare i punti di contatto della pubblica amministrazione con il cittadino. Partito, in via sperimentale con Poste e Tabaccai fornendo servizi di sportello avanzato ed altri servizi delle pubbliche amministrazioni (come, ad esempio, la consegna dei certificati anagrafici), nel corso del 2009 sono stati siglati numerosi accordi con diversi partner, e il servizio si è evoluto rispetto alle fasi iniziali, passando da una rete fisica ad una logica multicanale.

Figura 43 – Servizi e canali del progetto Reti amiche

SERVIZI
Pagamenti (contributi colf, RAL, contributi casalinghe, etc.)
- Sportello di prossimità della PA (passaporto, certificato anagrafico)
- Semplificazione (circolarità anagrafica, posta elettronica)
- Informazioni (Campagne di promozione Min. Beni Culturali, campagne PEC)
CANALI
- Uffici
- Bancomat
- Rete internet
- Telefonia
- Grande Distribuzione
- Rete intranet con l'iniziativa Reti amiche on the Job*

* che diffonde i servizi della PA "on the job" direttamente dal posto di lavoro

Reti amiche si propone di migliorare la qualità dei servizi erogati dalla pubblica amministrazione mediante lo sviluppo di sinergie e collaborazioni pubblico-privato. Grazie a quest'iniziativa il cittadino dispone di più punti di erogazione dei servizi pubblici in fasce orarie più ampie e meno vincolanti. Anche le pubbliche amministrazioni traggono beneficio dallo sviluppo del servizio Reti amiche in quanto dispongono in breve tempo di moderne infrastrutture in costante contatto con gli utenti, aumentando l'efficacia delle proprie azioni.

Più in generale, poi, è tutto il sistema che trae beneficio da questo modalità innovativa di erogare servizi pubblici perché contribuisce a migliorarne la qualità, attiva virtuose sinergie pubblico-privato e riduce il *digital divide*.

Figura 44 – Reti amiche: i Protocolli di intesa firmati al 31 dicembre 2009

Rete	Data	N. Sportelli	Titolari dei servizi
Poste italiane	8 luglio 2008	5.740	INPS, Ministero interno, INAIL Agenzia del Territorio, Comuni
FIT	4 novembre 2008	22.000*	INPS
Notariato	22 dicembre 2008	4.723	Comuni
Unioncamere	16 marzo 2009	Camere di commercio	INPS, Motorizzazione Civile, Agenzia delle entrate, Aziende sanitarie locali
Federbim - Accordo BIM Piave	28 maggio 2009		Comuni, PA centrale
Unicredit	16 luglio 2009	5.000	INPS
Confcommercio**	27 luglio 2009		INPS, Catasto, Ministero dei beni e attività culturali, Amministrazioni pubbliche locali
Intesa-SanPaolo	8 ottobre 2009	6.563	INPS, Ministero dei beni e attività culturali

* potenzialmente 40.000 attivabili

** Il Protocollo di intesa prevede la partecipazione di Confcommercio anche all'iniziativa "Reti amiche on the job"

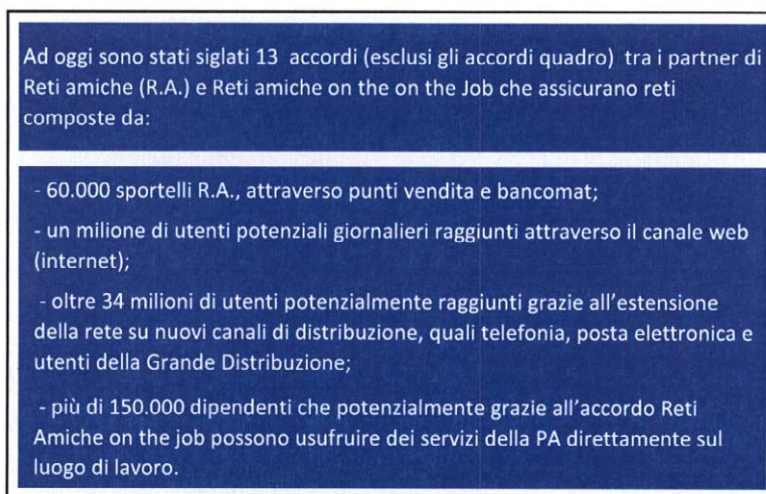
Nel 2009 è nato il servizio Reti amiche on the job con il quale il Ministero ha promosso l'utilizzo dei servizi della pubblica amministrazione presso le imprese. I vantaggi sono evidenti per tutti i cittadini occupati in larga parte della giornata sul posto di lavoro. L'iniziativa è stata accolta positivamente perché semplifica i rapporti di ogni lavoratore con la pubblica amministrazione e con il proprio datore di lavoro. Dal punto di vista della pubblica amministrazione, Reti amiche on the job è senz'altro un'esperienza positiva: consente non solo una riduzione di costi, ma anche di disporre di utenze specializzate che possono contribuire al migliore utilizzo dei propri servizi.

Grazie a questo strumento la pubblica amministrazione arriva direttamente nelle imprese, semplificando i rapporti (dipendente/PA, dipendente/impresa, PA/impresa) e promuovendo i servizi e-Government della pubblica amministrazione. Il servizio permette:

- il pagamento di tasse e contributi, ticket sanitari, la verifica della posizione contributiva e pensionistica direttamente in azienda;
- la produzione di certificati della pubblica amministrazione direttamente in azienda, senza passare dallo sportello;
- di semplificare e informatizzare numerosi adempimenti (normativi, statistici, burocratici) delle imprese verso la pubblica amministrazione.

Figura 45 – Reti amiche on the job: I Protocolli di intesa firmati al 31 dicembre 2009

Imprese/ Organizzazioni	Data	Dipendenti	Titolari dei servizi
Confindustria	6 maggio 2009		INPS, documenti anagrafici, pagamento tasse e contributi locali
IMB Italia	11 giugno 2009	Pilota per 2.400 dipendenti di Segrate dal 3 novembre 2009	INPS, documenti anagrafici, pagamento tasse e contributi locali, servizi ASL
Confcommercio	27 luglio 2009		INPS, documenti anagrafici, pagamento bollo ACI, multe, contributi, canoni, F24
Mediaset	3 novembre 2009		INPS, documenti anagrafici, pagamento tasse e contributi locali, servizi ASL
Finmeccanica	2 dicembre 2009	42.000 su tutto il territorio nazionale	INPS, documenti anagrafici, pagamento tasse e contributi locali, servizi ASL

Figura 46 – Reti amiche: stato di avanzamento al 31 luglio 2010

8.4 Non solo e-Gov

Accanto alla definizione, realizzazione e monitoraggio del Piano e-Gov 2012, il Dipartimento ha condotto numerose altre attività nel corso del 2009 per rafforzare l'uso e la diffusione dell'utilizzo delle tecnologie ICT sia all'interno della pubblica amministrazione, sia nel sistema-Paese nel suo complesso.

8.4.1 Le iniziative per l'innovazione

Nell'ambito delle attività dedicate alla promozione dell'innovazione, il DDI ha realizzato alcune importanti iniziative, tra cui il Premio nazionale dell'innovazione, Italia degli innovatori e i Forum degli innovatori.

A giugno 2009, in occasione della Giornata nazionale dell'innovazione e nel quadro dell'Anno europeo della creatività e dell'innovazione, è stato assegnato per la prima volta il Premio nazionale dell'innovazione istituito dal Governo italiano per concessione del Presidente della Repubblica presso la Fondazione per l'innovazione tecnologica COTEC.